



Andar per storie

**Itinerari artistici
nel Consiglio regionale
della Toscana**

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



percorso 9

"Il falso"

Andar per storie: itinerari artistici nel Consiglio regionale della Toscana

In questo piccolo volume sono riportate le foto delle opere d'arte esposte in Consiglio regionale che fanno parte del percorso artistico denominato "Pena di morte. Festa della Toscana. Da Mario Luzi a Igor Mitoray." Il nome del percorso rappresenta il tema intorno al quale sono state raccolte alcune tra le opere d'arte esposte in Consiglio regionale che, a nostro parere, lo descrivono per immagini. Impresa non facile quella di descrivere per immagini un tema, come quello del percorso rappresentato nel volumetto, che potrebbe essere più semplicemente raccontato a parole. Con una differenza sostanziale però, che raccontandolo per immagini, e non per scritto, lasciamo che ciascuno lo possa descrivere facendo leva sulle proprie emozioni, in modo del tutto personale. Il nostro desiderio è quindi quello di suscitare nel visitatore una suggestione che prenda spunto da una nota cromatica, stilistica o linguistica raccolta guardando le opere d'arte, e che vada a scavare nel profondo fino ad incontrare i vostri pensieri e le vostre emozioni più profonde.

Presentazione

Il Consiglio regionale della Toscana da oltre un decennio ha intrapreso un percorso di apertura all'arte e alla cultura, ospitando mostre di pittori e scultori, presentazioni di libri, concerti e spettacoli in occasioni di particolari ricorrenze, come la Festa della Repubblica e la Festa della Toscana. D'altronde l'Assemblea legislativa toscana è, per Statuto, la massima istituzione di rappresentanza della comunità regionale. Una comunità che per indole e storia è ricca di fermenti artistici e culturali.

Questo percorso ha permesso di costruire, nel tempo, grazie ai lasciti degli autori che hanno esposto nelle sedi consiliari (Palazzo Panciatichi e Palazzo Bastogi), un'importante Pinacoteca visibile al pubblico, che oggi trova una sapiente organizzazione per percorsi tematici grazie al lavoro svolto dall'arch. Michele Nicolai e dal personale dedicato del Settore Rappresentanza e Relazioni Istituzionali del Consiglio.

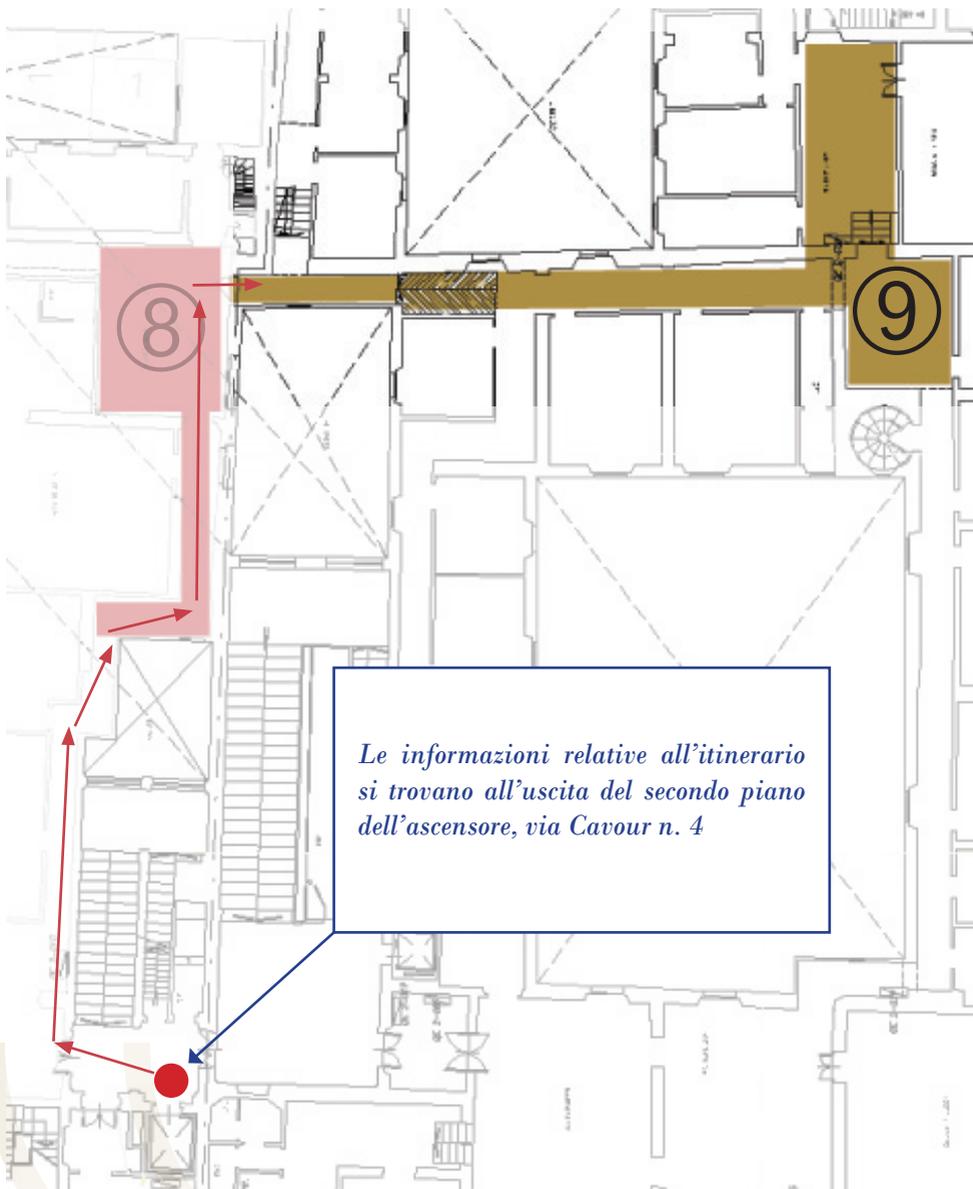
Percorsi tematici che oggi possono trovare ulteriore valorizzazione anche grazie alla presente pubblicazione, parte di una serie realizzata attraverso l'individuazione di specifiche chiavi di lettura artistica. Che per loro stessa natura, possono essere molteplici, e che consentono di poter intersecare i percorsi, capaci di diventare in teoria una moltitudine, senza perdere assolutamente la logica del discorso, sia esso didascalico, narrativo o emozionale.

L'auspicio è che queste pubblicazioni offrano uno stimolo in più affinché i cittadini sentano il bisogno di varcare le soglie di questa loro Istituzione, luogo di democrazia, dunque anche di arte e di cultura, palazzo aperto all'incontro e al confronto, anche attraverso un linguaggio pittorico multiforme capace di dare adeguata rappresentazione a questa nostra Toscana.

*Alberto Monaci
Presidente
del Consiglio Regionale della Toscana*

Il falso

Quella che grossolanamente liquidiamo come finzione, spesso è il risultato di atteggiamenti ipocriti e superficiali o di profonde battaglie interiori. Non è possibile, con la sola vista percepire contemporaneamente e in maniera diretta ogni sfaccettatura di un gioiello. Ci dobbiamo arrivare con l'intuizione, senza essere distolti dai bagliori per non bollare prematuramente la persona di ipocrisia. La mano che ci guida è quella dell'esperienza, la stessa che ci permette di sgrossare una tavola, murare un mattone, tagliare un vestito, separando l'utile da non utile, il vero dal falso, mentre l'acqua contenuta nel cavo del palmo della mano cade, semplicemente allargando le dita. Le poche gocce che restano sono le sole che placano la tua sete di verità.



Le opere e gli artisti



Battistero
Silvio Loffredo

pag 15



Frammento N.6
Costanza Ciani

pag 25



Angolo di giardino
Piero Mazzi

pag 17



Anna
Manuel Moschini

pag 27



Danzando
Anita Tosi

pag 19



Quotidianità interrotta
Sandra Carrara

pag 29



Torsione
Loriano Aiazzi

pag 21



Mura Porta Elisa
Maria Stuarda Varetti

pag 31



Figura A
Danilo Fusi

pag 23

Il primo piano di Palazzo Covoni Capponi

Panoramica della Galleria Dipinta terminata nel 1748 con gli affreschi realizzati dal frescante Meucci. Sulla volta policroma sono rappresentati: Divinità, muse, personificazioni allegoriche, Plutone accompagnato da Cerbero e dalla sposa Proserpina, con Bacco contornato dai satiri mentre assaggia un grappolo d'uva.



Particolare

“IL Salottino buono”, oggi Sala Fetonte, affrescata dal Meucci raffigurante La Caduta di Fetonte con personificazioni allegoriche riprese tra rovine di templi e domus romane, da cui si intravedono piante selvatiche la cui parte epigea contrasta con un cielo una volta di un azzurro intenso.



“Battistero”
Silvio Loffredo
1975

Nasce a Parigi nel 1920 da famiglia Italiana e segue l'indirizzo del padre, pittore professionista. Trova casa a Firenze e frequenta l'Istituto d'arte di Siena e l'Accademia di belle Arti di Roma e Firenze. Amico di Ottone Rosai, la sua pittura, di impostazione figurativa, si caratterizza per uno stile che vira verso l'ironico, liberamente espresso con pennellate singole molto riconoscibili, di chiara matrice post espressionista. Temi ricorrenti: i gatti, i ritratti, i battisteri, immagini di vita in città, i bestiari. La tela donata al Consiglio è il Battistero reso con colori pastello come se la luce riflessa animi singolarmente le tegole di cotto con rettangoli rosati liberi nello spazio, fotografia della città, culla della creazione onirica e della razionalità prospettica. “Loffredo è sempre stato un pittore libero, legato solo all'istinto. La cupola ne è un esempio importante, tra l'onirico e il razionale, una farfalla che cambia colore volando tra sogno e poesia.”



“Angolo di giardino”
Piero Mazzi
2007

Piero Mazzi nasce nel 1938 a Paganico, Grosseto. Negli anni Sessanta si trasferisce a Firenze dove completa la sua formazione artistica e dove, ancora oggi, vive e lavora. Dice di essere un pittore che ama dipingere ciò che vede o ricorda di aver visto, spinto dalla grande passione e da la necessità di parlare per immagini. Il suo approccio con la pittura è quotidiano, sincero, desideroso di avvicinare arte e vita anche se ripropone una quotidianità tutta sua. Infatti fornisce all'osservatore le coordinate per accedere al suo mondo personale, poetico, ricostruito attraverso colore, sentimento e dedizione. Nel quadro donato, rappresenta seducenti gentiluomini con signore fasciate da lunghi abiti aderenti con levriero al guinzaglio. Sono i personaggi chiave di un'epoca liberty che popolano le sue tele. Se presti attenzione sembra quasi di udirne le conversazioni durante le passeggiate sul lungomare di Livorno, con la sua inconfondibile Terrazza Mascagni sullo sfondo. Piero Mazzi, al di là dei soggetti trattati, è protagonista di un mondo pregno di visioni in rosso e blu che conduce a una rappresentazione del reale trasfigurata, parallela a quella fisica e fisiologica. Il colore viene usato dall'artista in maniera viscerale, istintiva, giocosa e matematica allo stesso tempo.

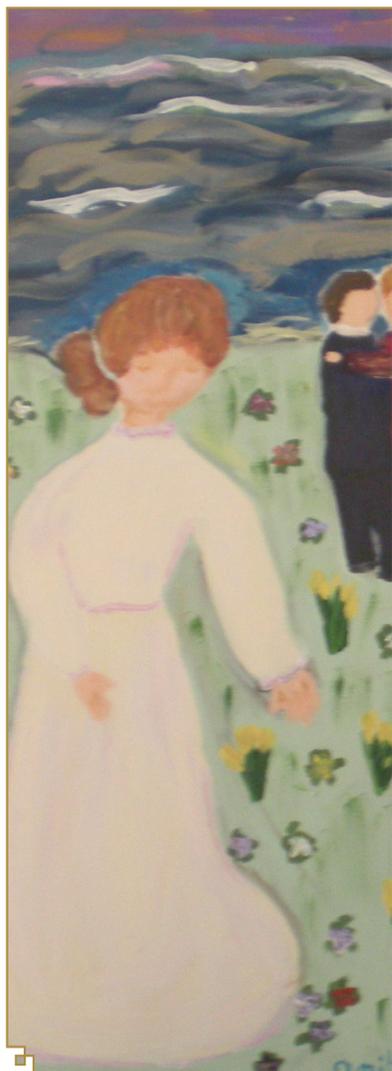




“Danzando”
Anita Tosi
2005

(Firenze,1953)

Ha insegnato per venti anni lingua e letteratura italiana presso l'Istituto Italiano di Cultura Dante Alighieri di Firenze. Nel 2004 ha pubblicato un libro di poesie intitolato “Quell'unica perla “ e si è classificata al 2° posto del premio Firenze Poesia 2005. “L'apparente semplicità dell'opera pittorica di Anita Tosi, - scrive Anna Maria Masieri - anche poetessa, racconta un universo emblematico e senza tempo. Attrae immediatamente il timbro di colore vigoroso degli acrilici: rossi, gialli, rosa, azzurri di Matisse anche nei decisi contorni delle forme dell'ultimo periodo, trattava le figure e gli oggetti come decoupage, con un contorno unico, netto, interrotto solo da accenti di sfumature o frangiature, tanto da sembrare una prospettiva piatta, frontale, volutamente assente di tridimensionalità e profondità. Una realtà diversa ma ugualmente emozionale e forse più familiare”.





Torsione”
Loriano Piazzini
2005

(Pistoia,1955)

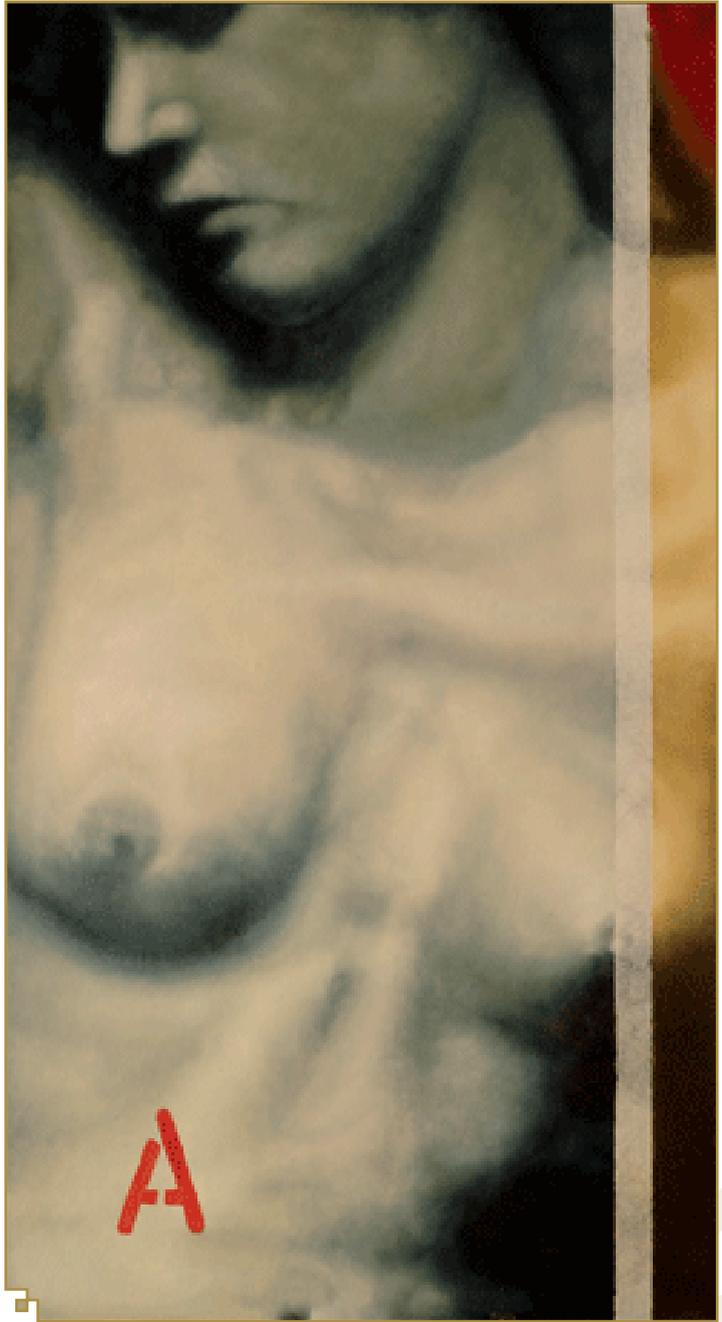
Il suo percorso artistico è lungo e sofferto, instabile nella continua ricerca di se stesso. Nel 1970 inizia con la pittura, partecipa da subito a mostre collettive in Italia, Francia, Svizzera. La pittura però non lo appaga a pieno e cerca qualcosa di diverso per trasmettere la sua “forza artistica” che non accetta di essere confinata in uno spazio limitato di una tela. Ha bisogno della terza dimensione, dell’infinito. Sono anni di sofferenza interiore, ma dalle sue inquietudini approda nel 1990, dove inizia a dedicarsi alla scultura. Il tocco leggero del pennello viene abbandonato per sporcarsi le mani di terra argillosa, concreta, vibrante. Così si sente un nuovo Dio e plasma le sue figure dandogli vita scultorea. “ Nulla è pesante se vola, niente è leggero se pesa, tutto è soavemente leggiadro se plasmato con morbide forme, con armoniche fluttuanti rotondità, che si proiettano decise nello spazio infinito. Più non esiste la pesante materia del suo essere; sembra impegnata a fuggire, ad uscire dal `prima` che vuole trattenerla ma, con spirito soavemente bello, vola deciso dove il tempo non è, dove il domani già è passato, dove è presente solo l’eterno.”



“Figura 1”
Danilo Fusi
2002

(Scandicci, Firenze, 1940)

Inizia l'attività professionale nel 1974. Da allora ha allestito più di 40 mostre personali e decine di mostre collettive in Italia e all'estero. L'operazione pittorica di questo artista è complessa, come la citazione ha sempre bisogno di elementi estranei al contesto, per prendere forza, come l'antico non può essere ricollegato ironicamente al mondo contemporaneo, mantenendo nello stesso tempo, rapporti allusi al passato per giustificare il presente... Nella produzione più recente l'artista tralascia la rappresentazione della storia antica e del mito, per esprimere la presenza tangibile di volti e figure i cui occhi sono lo specchio dell'anima. La sua pittura corre parallela nella stessa direzione della rappresentazione dell'uomo contemporaneo, perché i sentimenti e le pulsioni più intime del tempo attuale sono le stesse di quelle di sempre.



“Frammento N.6”
Costanza Ciani
2006

Costanza Ciani, pittrice con un buon bagaglio di forme e di creazione, regala ritratti capaci di raccontare l'anima, attraverso spaccati di figura con sfumature e colorazioni veloci. Volti, espressioni, ritratti, regola l'immagine per fissare attitudini e momenti di percezione di una realtà che non convince, che cambia, ed il cambiamento basta solo aspettare, nella pacata e femminile non violenza. L'artista invoglia l'osservatore, con la visione delle sue opere, a costruire un mondo in armonia tra culture, popoli e modi diversi di vivere, senza mai allontanare lo sguardo dal rispetto della persona e dalla solidarietà. Una vita per una vita.



“Anna”
Manuèl Moschini
2007

Manuèl Moschini nasce il 19 settembre del 1971 a Firenze, dove attualmente vive e lavora. Nel 1986 inizia la sua attività espositiva, prevalentemente grafica. Si diploma al Liceo artistico “Firenze 2”, e dopo si iscrive all’Accademia di Belle arti di Firenze specializzandosi in tecniche di incisione. Studia i grandi maestri del passato del 400, ma soprattutto i Fiamminghi di cui tiene per se il tratto fumoso e sognante. Si specializza in quadri d’autore d’arredo. Preciso nel disegno e pignolo per i particolari nelle nature morte si abbandona al sogno nelle sue creazioni senza tempo, dove figure intere o particolari esprimono la grandezza del mondo, anche di quelle parti che mai avremo la possibilità di vedere. Il sogno nel sogno, la poesia nella poesia, la realtà nella realtà. Anna è la donna ritratta, ma a noi sembra che sia un’altra cosa. Non prorompe con la sua femminilità e le sue forme sono solo accennate, caste, non sono sensuali. Il volto ha occhi interrogativi e non ammiccanti. Lei si manifesta così, semplicemente donna.





“Quotidianità interrotta”

Sandra Carrara

2005

(Milano,1944)

A Milano, città di nascita, consegue la laurea in Economia e Commercio, ed inizia la sua carriera di insegnante di diritto ed economia nelle scuole medie superiori statali e l'arte era solo strumento di lettura globale della società. Negli anni Ottanta Sandra si trasferisce con la famiglia a Massa, di origini aretine e fiorentine accresce l'interesse per l'arte e per le tecniche artistiche, si iscrive e si diploma all'Accademia di Belle Arti di Carrara nel 2002. Il soggetto che Carrara ha dipinto nel quadro appartiene all'esercito di chi non ha difesa, di chi subisce umiliazione e violenza ma, nonostante tutto, continua a sperare. Uno strappo centrale, quasi materico, e una colorazione forte, drammatica che indica la tragedia. Una madre e un figlio separati dalla ferocia della guerra, capace di interrompere la quotidianità basata sulla crudezza essenziale dell'esistenza. E il mondo delle piccole cose diventa succube della corsa economica che permette grandi flussi di popolazioni disperate, costituiti spesso da donne e bambini che si muovono su territori martoriati da folli guerre, da carestie, da terribili malattie. Nel loro sguardo addolorato, Sandra Carrara scorge una forza vitale, una volontà di esistere ben al di là di quella che è la capacità della società occidentale di affrontare i problemi reali. “Vorrei che gli occhi dei miei soggetti comunicassero a chi li guarda il loro dolore non giustificabile, e facessero capire che non occorrono guerre per appropriarsi di risorse economiche.”





“Mura Porta Elisa”
Maria Stuarda Varètti
2006

Nasce a Lucca nel 1938. Pittrice italiana nata a Lucca, surrealista, appartenente al genere del realismo magico. Formatasi all'istituto d'arte Passaglia, successivamente all'Accademia di Belle Arti di Firenze, si specializza all'università di Pisa con Carlo Ludovico Ragghianti. Si trasferisce in Somalia in giovane età, per seguire il marito funzionario della nascente Repubblica Somalia. In Somalia, lavora per la Presidenza della Repubblica, per la quale realizza alcuni cicli di decorazioni per le ville presidenziali per componenti del governo e importanti serie di francobolli. L'arrivo di Siad Barre e la rivoluzione, la costringono a ritornare in Italia dove

continua a dipingere sotto la guida del critico Pier Carlo Santini e contemporaneamente insegna Decorazione Murale all'Istituto d'Arte A. Passaglia di Lucca. Dipinge per ispirazione. Al periodo degli animali sovrappone le cose inanimate ed il ricordo delle mura fortificate di Lucca riaffiora costante, e si contrappone alla precarietà dei sentimenti e la solitudine degli uomini che i cani evidenziano. In questo quadro esprime una realtà fatta di forti contrasti, ma la prospettiva quasi asettica, pare che





urli la sua contrarietà contro la segregazione ed il razzismo.

“Come vedete sono una professionista con un preciso curriculum, non so perché ho iniziato a dipingere animali, in particolare cani, so che i miei sono quadri d’arte perché nascono spontanei da un’intuizione non indotta, se questa volontà mi dovesse passare, smetterò di dipingere cani così come in passato ho dipinto altri soggetti e poi, caduta l’ispirazione, non ho più avuto interesse a dipingerli.”

Consiglio Regionale della Toscana

Settore “Rappresentanza e relazioni istituzionali. Assistenza generale alla CPO”

Progetto editoriale: Michele Niccolai

Revisione testi e traduzioni: Roberto Cantini

Grafica e impaginazione: Daniele Russo

Composizione e stampa: Centro Stampa - maggio 2014

Andar per storie

percorso

“Il falso”

Palazzo Panciatichi Via Cavour, 4 - Firenze

Ufficio relazioni con il pubblico
numero verde 800401291 urp@consiglio.regione.toscana.it
www.consiglio.regione.toscana.it